

## FORUM

## RIFLESSIONI IN MERITO ALLA CONTRACCEZIONE ORMONALE

---

**Gian Benedetto Melis**

---

*Indirizzo per corrispondenza:* Prof. Gian Benedetto Melis

Dipartimento Chirurgico Materno-Infantile e di Scienze delle Immagini, Università degli Studi di Cagliari

Via Ospedale, 46 - 09100 Cagliari

tel: + 39 070 652797; fax + 39 070 668575; e-mail: [gineca.gbmelis@tiscali.it](mailto:gineca.gbmelis@tiscali.it)

---

Dopo oltre 40 anni di studi, ricerche ed esperienze, la contraccezione ormonale è da considerarsi una delle più rivoluzionarie scoperte dell'ultimo secolo, per l'impatto scientifico, socio-culturale e psico-sessuale che ha prodotto. La pianificazione familiare, il controllo delle nascite, la riduzione dell'aborto volontario, l'emancipazione femminile e le migliorate condizioni economiche mondiali sono stati influenzati dall'uso di una contraccezione reversibile, efficace, ben tollerata e sicura.

Il concetto di sicurezza è legato alla possibilità di disporre di contraccettivi ormonali che contengono dosi di etinil-estradiolo che nel tempo hanno subito una progressiva riduzione sino alle dosi basse e bassissime delle pillole attuali, e di disporre di composti progestinici innovativi rispetto a quelli utilizzati in passato. Più di recente, il progresso della contraccezione ormonale ha trovato ulteriori sviluppi con la disponibilità di vie di somministrazione degli ormoni diverse dalla assunzione orale. Il passaggio degli ormoni non più tramite il trattato gastro-enterico, ma direttamente nel circolo ematico, non è insolito per la cultura medico-ginecologica Europea che da tempo ne ha valutato le caratteristiche con la Terapia Ormonale Sostitutiva in postmenopausa. Nella contraccezione ormonale le vie di somministrazione non orali meritano un'attenta considerazione sia perché consentono una maggiore scelta alla donna, sia perché la possibilità di "by-passare" il primo passaggio epatico e di ottenere livelli ormonali stabili anche con basse dosi sono presupposti chiave per la sicurezza sulla salute.

La sicurezza sulla salute rappresenta un aspetto ricorrente in tema di contraccezione ormonale, tanto che nel Forum un ampio spazio viene dedicato alle problematiche che nel corso di tutta la storia della contraccezione hanno più insidiato la consapevolezza di un effetto positivo della pillola sul rapporto rischio/beneficio globale per la salute della donna. Con ciò intendo riferirmi al rischio trombo-embolico e a quello oncologico, temi sui quali la riflessione del Forum delinea i reali fattori di rischio con l'uso della pillola e rassicura sul tanto paventato rischio oncologico. Perché se è vero che con la contraccezione ormonale esiste un minimo aumento percentuale di rischio per i tumori mammari, questo non può avere alcuna pratica conseguenza per la salute delle donne che utilizzano questo metodo contraccettivo. In primo luogo per il basso rischio oncologico di base che le donne giovani hanno: se questo è vicino allo zero percentualmente, non sarà sicuramente lontano dallo zero come rischio assoluto. In secondo luogo, il rischio, seppur minimo, è stato verificato scomparire nei cinque anni successivi all'interruzione della pillola, dimostrando così che non si tratta di un effetto oncogenico che, per definizione, non scompare dopo un certo periodo ma permane nel tempo. Infine, studi prospettici recenti ed ottimamente condotti hanno dimostrato l'assenza di qualunque rischio. E, allo stesso modo, è anche importante sottolineare che, per certi tumori, l'uso della contraccezione ormonale ne riduce drasticamente il rischio (vedi ovaio, endometrio, colon).

L'aspetto più peculiare della storia della contraccezione ormonale è legato, comunque, al suo impatto positivo sulla salute della donna. Oltre ad evitare il rischio della gravidanza, sono tante le conferme sul ruolo terapeutico della pillola in varie affezioni ginecologiche, tanto da poter affermare che la pillola, oltre ad essere un "non farmaco", perché somministrata a donne sane, ha effetti terapeutici più rilevanti e numerosi dei veri farmaci. Rispetto a questi ultimi è generalmente assai più sicura perché, dopo numerosissimi studi, ha dimostrato sempre un rapporto rischio-beneficio assai favorevole.

Dalle modificazioni endocrine indotte dalla pillola o dall'effetto dei suoi componenti ormonali possono trovare giovamento alcune condizioni ginecologiche, quali la policistosi ovarica e l'endometriosi. Di queste patologie ginecologiche sarà trattato nel Forum il meccanismo tramite il quale la contraccezione ormonale consente un miglioramento dei sintomi, aspetto assai rilevante per la salute della donna.

La visione globale della contraccezione è ancora più delineata dal Forum quando la riflessione si articola su contraccezione in alcune età della vita della donna, quali adolescenza e perimenopausa, diverse biologicamente, ma simili per caratteristiche endocrine. Allo stesso modo, è rilevante l'accurata analisi delle problematiche contraccettive della donna in corso di allattamento, in particolare sull'opportunità di avere a disposizione composti ormonali che siano efficaci, ma anche sicuri per madre e neonato.

Nella storia più recente della contraccezione, questo termine ha caratterizzato anche la contraccezione di emergenza o post-coitale. Essa ha avuto una storia evolutiva importante che, dall'uso di alte dosi di estrogeni e progestinici, arriva alle preparazioni ormonali attualmente in uso, caratterizzate da basse dosi, ma anche da composti diversi da quelli usati in passato.

Nell'ambito della riflessione sulla contraccezione ormonale, il tema della sessualità viene spesso trascurato, verosimilmente per la complessità delle problematiche organiche, psicologiche, biochimiche e sociali ad essa correlate. Ma tutto ciò trova nel Forum una precisa collocazione per delineare quali aspetti della sessualità possano essere interessati dall'uso di un contraccettivo che, come quello ormonale, dà la massima garanzia in tema di efficacia, sicurezza e reversibilità.

Attualmente, la ricerca clinica è ad una tappa importante in questo settore per delineare, anche nel campo della contraccezione ormonale maschile, la posologia e la modalità di somministrazione di quegli ormoni capaci di garantire non solo l'efficacia contraccettiva, ma anche la sicurezza sulla salute, la reversibilità del metodo e la massima tollerabilità, affinché l'uomo singolarmente e la coppia godano di un benessere aggiunto.

Il Forum riflette sulle problematiche suddette, senza tralasciare i dati emergenti dalle esperienze accumulate negli anni riguardo al reale consumo ed accettabilità della contraccezione ormonale. Su questo tema verte il capitolo conclusivo del Forum, e con questo complesso ed articolato elenco del contenuto del Forum non mi resta che augurare al Lettore una riflessione attenta di tutti i temi che sono trattati dai maggiori Esperti Nazionali ed Internazionali.